Risoluzione per la promozione di produzioni e contenuti culturali sui canali Rai presentata dal deputato Capitanio, dal senatore Bergesio, dal deputato Coin, dal senatore Fusco, dalla deputata Maccanti, dalla senatrice Pergreffi e dalla deputata Cavandoli.

(Testo approvato nella seduta del 30 marzo 2021)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che:

il Contratto di servizio Rai 2018-2022 impegna l'Azienda a sostenere il mercato delle produzioni indipendenti, in particolare: l'articolo 2, comma 2, lett. b) dispone alla Rai di articolare la propria offerta con l'obiettivo di definire, per quanto concerne il sistema audiovisivo, «interventi in grado di valorizzare il sistema culturale, creativo e dei talenti e supportare la crescita dell'industria audiovisiva sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo, anche nella prospettiva di una sua maggiore proiezione internazionale»; più specificamente, l'articolo 7, dedicato all'Industria dell'audiovisivo, conferma alla Rai il compito di valorizzare «le capacità produttive, imprenditoriali e culturali del Paese al fine di favorire lo sviluppo e la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti, italiane ed europee, promuovendone l'efficienza e il pluralismo, nonché la ricerca di nuovi modelli produttivi e di nuovi linguaggi anche multimediali» (comma 1), assicurando «un adeguato sostegno allo sviluppo dell'industria nazionale dell'audiovisivo, anche con riferimento alla produzione di documentari e di film di animazione, mediante l'acquisizione o la co-produzione, nel quadro di procedure trasparenti, di prodotti di alta qualità, realizzati da o con imprese anche indipendenti che abbiano stabile rappresentanza in Italia, per una loro valorizzazione nei mercati esteri» (comma 2);

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), prevede che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato in concessione a una società che lo svolge sulla base di un Contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale ne sono individuati diritti e obblighi; inoltre, al comma 2, lettera l), specifica che il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale comunque garantisce «la destinazione di una quota non inferiore al 15 per cento dei ricavi complessivi annui alla produzione di opere europee, ivi comprese quelle realizzate da produttori indipendenti»;

l'articolo 3 del vigente Contratto di servizio 2018-2022, sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico e dalla Società concessionaria, impone a quest'ultima di garantire, all'interno della sua offerta televisiva (generalista, semigeneralista e tematica), la trasmissione di eventi sportivi e dell'informazione correlata;

il Contratto di servizio Rai 2018-2022, nell'ambito degli obblighi per l'attuazione della missione, all'articolo 25, comma 1, lettera f) "Industria dell'audiovisivo", vincola la Rai a «rispettare le disposizioni in materia di promozione (programmazione e investimento) delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, come stabilite dalla normativa vigente»;

impegna la Società concessionaria:

a valorizzare la presenza di prodotti culturali in prima serata, soprattutto in occasione del palinsesto estivo, con particolare attenzione ai contenuti sostenuti da patrocini o collaborazioni con il Ministero della cultura, anche con riferimento agli eventi delle città designate ogni anno "Capitale italiana della cultura" ai sensi dell'articolo 7, comma 3-*quater* del decreto-legge 31 maggio 2014 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;

a promuovere luoghi del territorio italiano poco noti ma caratterizzati da attività culturali uniche e peculiari;

a realizzare programmi di approfondimento dedicati ai percorsi di formazione nonché ai mestieri e alle professioni del mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo, così da contribuire alla diffusione della conoscenza rispetto a tali eccellenze italiane e all'avvicinamento dei giovani ad esse;

a riferire ogni anno alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi circa le misure adottate per dare attuazione alla presente risoluzione.